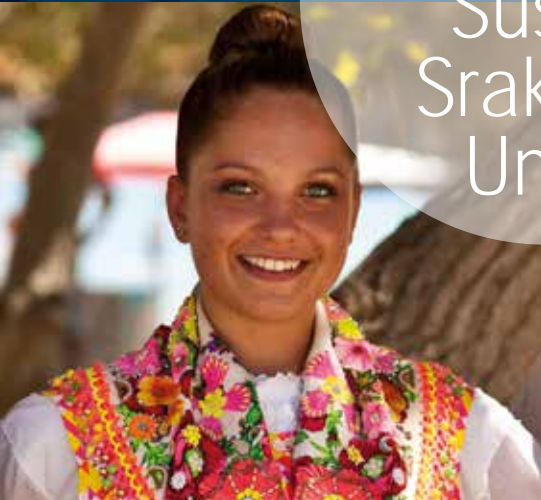


Giacomo Scotti Luca Taccari

LA MICRONESIA DI LUSSINO

Cultura, natura ed escursioni
nelle isole dell'omonimo arcipelago



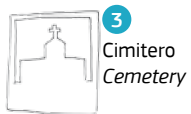
Sv. Petar
Ilovik
Susak
Srakane
Unije

The Lošinj Archipelago

*Culture, nature and walks on the islands
of the Lošinj archipelago*



SIMBOLI SYMBOLS



I mesi profumati



Sull'arcipelago lussignano è invalsa la tradizione di indicare i mesi dell'anno con i profumi delle erbe, dei fiori e delle pian-

te locali.

Gennaio e febbraio sono i mesi del limone, dell'arancia e del mandarino. Il rosmarino, l'alloro e l'eucalipto profumano marzo.

In aprile si spargono gli odori dell'asparago, della cipollina lussignana e della borragine.

Maggio ha il profumo della salvia, del finocchio e dell'ortica.

Giugno è profumato dalla ginestra, dalla lavanda, dal perpetuo e silente muschio.

Luglio è il mese della bougainville, della menta e del silene, agosto dell'oleandro, del nespolo e del fico; settembre della zizola (giuggiola),

Lošinj's perfumed months

Throughout the Lošinj archipelago it is traditional to mark the months of the year with the scent of herbs, flowers and local plants.

January and February are marked by lemon, orange and mandarin. March is scented by rosemary, laurel and eucalyptus.

April is filled with the scent of asparagus, local onions and borage.

May is flavoured with sage, fennel and nettle.

June is marked with Scotch broom, lavender and the silent, endless moss.

July is the month of cherry blossom and mint,

August of oleander, medlar and figs.

September is the month of the red date, grapes, barbary fig and samphire.

In October the air is filled with the scent of myrtle, strawberry and pomegranate.

November is the month of the olive, the wild rose and quince.

dell'uva, dei fichi d'India e del finocchio marino o fenunculum.

In ottobre si spande il profumo del mirto, del corbezzolo, del terrasico e dei melograni.

Novembre è il mese dell'ulivo, della rosa selvatica o rosa canina e della mela cotogna.

Dicembre è il mese del pino, dell'agave e del ginepro.

Un'altra caratteristica delle isole che ci accingiamo a visitare è la mitezza del clima: la micronesia è tra le più soleggiate aree geografiche in Europa. In media il sole splende sette ore al giorno, ma in estate la media sale fino a dieci ore. In un anno sono 2600 ore di sole.

Si va dai 7,9 gradi di temperatura dell'aria in inverno ai 24,4 di luglio (a Napoli, per esempio, si va dai 3,6 ai 32,8 gradi). La temperatura del mare varia da un minimo di 8 a un massimo di 23,6 gradi. La rosa dei venti conosce il maestrale, lo scirocco e la bora.

Rispetto alla costa occidentale adriatica, qui d'inverno la temperatura è più alta di 2-2,5 gradi e d'estate più bassa di 0,5-1,5 gradi C.

December is the month of pine, juniper and agave.

Another characteristic of the island is the mild climate. The archipelago is one of the sunniest areas in Europe. The sun shines for an average of seven hours a day, but in summer this average rises to ten hours. In one year there are 2600 hours of sunlight.

The temperature varies from 7.9 degrees in winter to 24.4 in July (as a comparison, the temperature in Naples varies between 3.6 and 32.8 degrees). The sea temperature fluctuates between a minimum of 8 and a maximum of 23.6 degrees. The wind star includes the mistral (north-west), the sirocco (warm south-east) and the bora (north to north-eastern).

As for the western Adriatic coast, the highest winter temperature is 2-2.5 degrees and the lowest summer temperature ranges from 0.5-1.5 degrees.



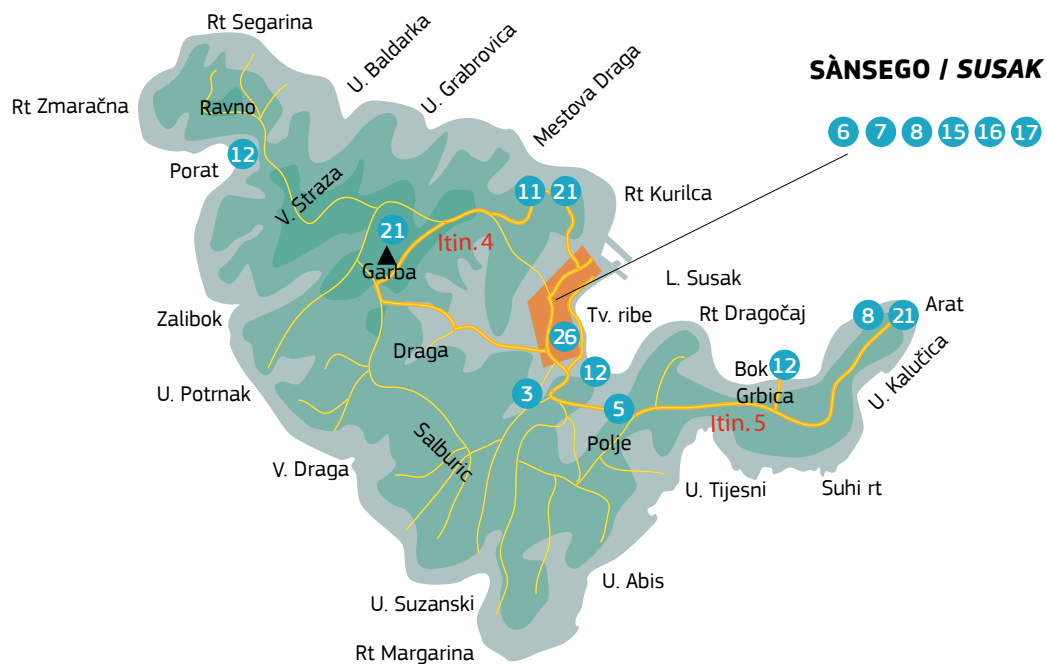
In queste pagine: La ricca vegetazione insulare / *The rich island vegetation*



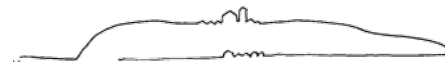


Sàsego / Susak

La dolce baia sabbiosa / The peaceful and sandy bay



Sàsego | Susak



Conclusa la visita all'Asinello/Ilovik e volgendo le spalle alla ben più affollata micronesia delle isole ed isolotti a sud-ovest dell'isola

di Pago e dell'arcipelago di Zara, riprendiamo il viaggio fra le isole satelliti di Lussino indirizzandoci nelle acque che bagnano la sponda opposta dell'isola madre, dalla quale l'occhio corre verso l'Italia. Dopo gli isolotti che incoronano l'estremità meridionale, „si spalanca un altro mare – a dirla con Magris – un altro mondo“.

Andiamo verso il Nord per sbarcare dapprima a Sàsego-Susak, poi sulle due minuscole Canidole alias Srakane e infine sulla maggiore tra le minori, Unie. Anticipiamo subito: diverse fra di loro per l'aspetto, queste isole lo sono anche per altre caratteristiche naturali ed entografiche che, non da oggi, calamitano studiosi, turisti e curiosi.

L'isola di sabbia

L'isola di Sàsego/Susak, battezzata dai Romani Sansacus – e con quel nome viene menzionata da Plinio il Giovane – dista da Lussino 6 miglia, un'ora di viaggio per chi prende la nave-traghetto. Il primo studioso a sbarcare su quest'isola, richiamato dalle sue peculiarità geologiche e folkloristiche, fu il celebre naturalista padovano Alberto Fortis, abate (1741-1803), nel 1700. Ne lasciò una rapida descrizione nel volume „Saggio

As our visit of Ilovik comes to an end, we turn our backs on the busiest collection of islands southwest of Pag and the Zara archipelago and continue our journey through Lošinj's satellite islands. As we navigate our way through the waters which lap the opposite shore to the main island, our gaze reaches towards Italy. After the islands which crown the south-most point, another sea, or as Magris said, "another world" extends.

We head north, disembarking first at Susak, then on the two tiny islands of Srakane, then finally on the largest of the minor islands, Unije. We soon realise that not only do the islands have different aspects; these islands also have differing natural and ethnographic characteristics which have attracted tourists and academics alike.

The island of sand

The island of Susak was known by the Romans as Sansacus, by which it was also referred to by Pliny the Younger. It lies 6 miles away from Lošinj, or an hour's journey by the ferryboat. The first academic drawn by the island's geological and cultural peculiarities was the famous Paduan naturalist, Abbot Alberto Fortis (1741-1803) in 1700. He noted, amongst other things, that the island had a population of 300 people and that the sea surrounding it was rich in anchovies. However it is not the size of Susak which is important but rather its geological structure. No other island in the Adriatic or Mediterranean is

#10

SCALATA AL MONTE KALK ASCENT TO KALK HILL

Tempi:
Tempo totale 4 ore

Duration:
Total time 4 hours

Si oltrepassa il paese a nord proseguendo in direzione della chiesetta della Beata Vergine, pochi metri prima dell'edificio religioso, deviamo a destra su strada a trattore. Dopo circa 200 m, ad un bivio con freccia verde, si prende a sinistra. Seguiamo l'esile traccia a scendere, i bolli diventano blu, si costeggia un lungo muretto a secco mantenendo la riva orientale dell'isola sulla sinistra a 50 m, con chiara vista della costa lussiniana. Arrivati ad un bivio una ripida e rettilinea traccia accompagnata da pali in ferro arrugginito, sale a destra permettendoci di agganciare la dorsale. Ad un triangolare la traccia diventa più grande e si stacca a sinistra (bolli verdi e rossi), avanziamo in salita tra la bassa vegetazione raggiungendo così l'ometto di sassi della vetta del monte Kalk. Si prosegue lungo la dorsale seguendo i frequenti segni rossi, ora a destra, ora a sinistra sopra un basso muretto a secco. Al termine si giunge alla cima meridionale con cubo e

Continue north past the village towards the chapel of Beata Vergine. A few metres before the chapel, turn right onto a dirt track. After 200m turn left at the fork with a green arrow. Follow the narrow path downwards, following blue markers, then follow a long dry stone wall, keeping the eastern shore of the island 50m to the left, with a good view of the Lošinj coast. At the next junction, follow a steep straight path accompanied by rusty iron posts on the right to reach the ridge. Where the path becomes wider, branch left (green and red markers) through low vegetation to reach the cairn on the summit of Monte Kalk. Continue along the ridge following frequent red markers above a low dry stone wall. Continue to reach the southern peak with a pillar and crest. Descend west over rocky terrain, passing numerous small farms, then continue over terraces following red markers to reach a dirt road. Follow this right to reach the light-

La vetta del monte Kalk / The summit of Monte Kalk



stemma. Si scende verso ovest attraverso terreno pietroso superando diverse masiere, avanziamo incontrando alcuni terrazzamenti con i bolli rossi che conducono ad una strada sterrata trasversale. Prendendo a destra si può raggiungere il faro di punta Unietta (Rt Venetak) e successivamente il villaggio di Unie. Si prende a sinistra la lunga strada che raggiunge la punta meridionale dell'isola (Rt Arbit), con una circonferenza avanziamo lungo il versante orientale dell'isola. La vegetazione si infittisce perciò la traccia scende verso il mare segnata dai punti rossi che conducono verso l'imboccatura della baia di Porto Longo (U. Maračuo). Si rientra nella vegetazione dove la traccia è netta e lentamente conduce all'abitato di Unie.



house at Rt Venetak then continue to the village of Unije. Take a long road on the left towards the southern tip of the island (Rt Arbit), then continue round along the eastern side of the

island. The vegetation thickens as the path descends towards the sea, following red markers which lead to the mouth of the Bay of Maračuo. Head back into the vegetation where the path is clearer and follow this back to the village of Unije.

Il versante sud dell'isola / The south side of the island

